

«Questa scuola apre le porte del mondo»

USTER. Intervista con il preside del Liceo Vermigli Gerardo Passannante. Una scuola privata che dà accesso a università e mondo del lavoro.

ATTILIO TASSONI

Il Liceo «P.M. Vermigli», fondato nel 1978, è una scuola privata paritaria riconosciuta sia dallo Stato italiano (D.M. 267/3648 del 19/04/2004) che da quello svizzero. Offre due indirizzi di studio, «Linguistico» e «Scientifico», con materie specifiche per ciascun indirizzo. La durata dei corsi è di quattro anni e il diploma finale, che si consegue con il superamento dell'Esame di Stato, permette l'iscrizione a tutte le università svizzere, italiane e europee. Il Liceo fa parte del Polo Scolastico Italo-Svizzero (Erismannstrasse 6, Zurigo) che comprende, nella stessa sede, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Superiore di Primo Grado. Possono iscriversi alunne e alunni di ogni nazionalità in possesso del Diploma di Licenza di Scuola Superiore di Primo Grado conseguito in una scuola italiana, oppure coloro che hanno frequentato le scuole svizzere o di altre nazioni in possesso di una dichiarazione di equipollenza rilasciata dal Consolato italiano.



Il Prof. Gerardo Passannante.

Preside, lo studio delle lingue tira sempre?

Prof. Gerardo Passannante - Nella vita moderna, dove tutto avviene a livello planetario, e si viaggia per lavoro, per affari o per piacere, la conoscenza delle lingue è più che mai necessaria, se non si vuole rischiare di avere una visione troppo ristretta e provinciale. Ma esse hanno anche una funzione educativa e di crescita intellettuale: poiché veicolano anche le culture dei paesi in cui sono parlate, e in questo senso costituiscono un lasciapassare per il mondo. Non vorrei però tralasciare che il Vermigli è anche un liceo scientifico, e che, accanto alla formazione umanistico-

linguistica offre anche una solida preparazione di carattere scientifico.

Il suo Liceo è una delle scuole italiane private capace di richiamare molti allievi. È bravo lei oppure...

Non so se sono bravo: cerco solo di svolgere al meglio il mio lavoro. Per il resto sono coadiuvato da un team ben preparato e efficiente, che svolge un compito non facile e non sempre gratificante, ma in modo serio e responsabile. Fermo restando che l'offerta e le potenzialità del Vermigli potrebbero interessare anche un'utenza più estesa, essa negli ultimi anni è piuttosto costante. Purtroppo il nostro Liceo, per quanto paritario, e perciò capace di rilasciare diplomi riconosciuti dovunque, è anche una scuola privata, che vive quasi solo delle rette, e quindi non può offrire la gratuità della scuola pubblica.

È sempre la qualità la formula vincente?

Senz'altro, e non mi stancherò mai di dirlo. Su questo piano, però, il discorso cambia, perché non credo che abbiamo nulla da invidiare ai licei svizzeri, e, casomai, mi sia permesso dirlo con un po' di orgoglio, abbiamo anche qualche marcia in più. Il fatto è che la qualità non è uno specchio per allodole, e non si misura sulla facciata, ma nelle classi, con docenti preparati e capaci di svol-

gere programmi complessi ed esigenti. Innovazione didattica, professionalità, volontà di trasmettere e disponibilità all'ascolto dei giovani, devono andare di pari passo in una scuola che ambisca a fare un discorso di qualità. Per quanto ci riguarda, noi lo facciamo: ed è sempre gratificante ricevere conferme di ex-allievi che si sono brillantemente inseriti nel mondo del lavoro, raggiungendo persino posizioni di prestigio, senz'altro per le proprie capacità, ma anche, come ci scrivono riconoscenti, grazie alla formazione che hanno ricevuto nel nostro liceo.

Alla Casa d'Italia il «Polo scolastico» è diventato una realtà solida?

Il Polo scolastico della Casa d'Italia, dopo un periodo di rodaggio, si presenta sempre più come una conquista autentica, che pur con qualche difficoltà porta avanti un obiettivo di formazione complessiva dalla materna alla maturità. A qualcuno può sembrare noioso fare tutta la carriera scolastica nello stesso edificio, e a volte cerca il diverso. Eppure può essere un itinerario invidiabile, quello presente nella Casa d'Italia, e che nessun'altra comunità può offrire in maniera così articolata.

Preside, siamo a maggio, verso la fine dell'anno scolastico. Sta programmando già quello del 2014-2015?

Quando si opera nel mondo della scuola guardare al futuro è sempre importante. Fare tesoro delle esperienze e anche delle disfunzioni è fondamentale per il rinnovamento della scuola. Certamente per il prossimo anno sono in vista alcune importanti novità, che dovrebbero innalzare il funzionamento del sistema e migliorare l'offerta scolastica, anche se è ancora prematuro parlarne.

Perché i genitori dovrebbero scegliere il Liceo Vermigli per il proprio figlio o figlia?

Perché si tratta di una scuola che offre, sia sul piano formativo che su quello degli sbocchi professionali, delle prospettive interessanti. Una buona base culturale, e non soltanto tecnica, è condizione essenziale per il successo. Noi non vogliamo che i nostri ragazzi siano solo dei manichini in cerca di un diploma, ma che durante gli anni di studio crescano anche umanamente e socialmente, per essere membri di un sistema più equilibrato e più sano. Per questo, la retta versata dai genitori non va vista come una spesa, ma come un investimento che essi operano in favore dei loro figli, ai quali cerchiamo di offrire il meglio, per prepararli adeguatamente alle sfide del futuro.